

1616

fero il primo tiro del suo Cannone, non darebbe loro quartiere, sollevati contra il Sarfich, gli levarono la testa, invian-dola con le chiavi della Piazza al Zane, che a discrezione la ricevè, donando poscia a tutti la libertà, e la vita, eccettuati gli Uscocchi, che sotto il Carnefice lasciarono la testa. Aspor-tato il Cannone, fù Scrisa da' fondamenti distrutta; e poi a Buccari tentato lo sbarco, concorrendovi per l'importanza del luogo da più parti soccorsi, la stagione non permise alle Galee fermarsi. Nell' Istria, mentre l'aria inclemente consumava i soldati, levando anco a' Capi, come accade al Martinengo, & al Cavaliere Tomaso Cocapani, la vita, fù dato al General Loredano per Successore Antonio Barbaro. Il Trautmestorf vi fece una scorfa per far levare, come seguì, i Veneti da' Posti, occupati intorno Zemino, che della Contea di Pisino è luogo di qualche momento, e devastò la Polesana, pianura fertile di quella Provincia. Ma, richiamato in Friuli da' successi della Ponteba, e di Chiavoretto, diede campo a' Veneti di ruinare il raccolto a gli Arciducali. Luigi Giorgio, Proveditore della Cavalleria, saccheggiò Verme, sforzò un forte Monasterio ap-presso San Pietro di Selve, abbruciò i Borghi d' Umber, e di Lindar con morte d' alquanti Uscocchi, uno de' Capi de' qua-li, chiamato Andrea Ferletich, si vendicò svaliggiando sette Barche, & una fregata nel Porto aperto di Selve. In fine, an-co il Barbaro per l'aria cattiva cadendo infermo, fù conferito a Maffeo Michiele il Generalato. Tutti questi successi in amen-due le Provincie del Friuli, e dell' Istria servivano, più tosto a trattenere, che a decider la guerra. Ma nel Piemonte era accaduta con più strepito la rottura; perche, havendo il Bethu-ne portato al Governatore di Milano uffitii, e istanze per la Pace, e per lo disarmo, aveva dopo venti giorni ottenuto in risposta, che non accomplitosi dal Duca sinceramente allo sban-do delle Militie, e contravenutosi a' Capitoli d' Asti, meno il Rè vi si riconosceva obligato. Dichiarava però, che quando Carlo effettivamente disarmasse, e restituisse, egli pure dareb-be parola di non l'offendere, non potendo nel resto assentire al generale disarmo per le procedure de' Venetiani, rese so-spette, tanto per l'aggressioni all' Arciduca inferite, quanto per gli soccorsi a Carlo prestati. In voce soggiunse promessa di

fos-

*ricevuta a
discrezione,
tutti altri
liberi, e
salvi, da
gli Uscocchi
in fuora.
la demoli-
sce.*

*Austriaci
fanno remo-
ver da Ze-
mino i Vene-
zi.*

*che gli
d'inneggiano.*

*Governatore di Mi-
lano nega
di ricevere
istanze di
Pace.*